

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Annuo, Semestrale, Trimestrale, Mensile, Quotidiano.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il Regno.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pleggi non si rimborsano.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno... Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Aiby (Mozzo giorno dalla Francia) 24 gennaio 1890.

Fin da quando il freddo intenso, acuto frizzante, ci assidera coi suoi rigori, pare che anche le idee intorizzate si rannichino al ragomitolino nel cranio dei nostri diplomatici.

Un antico proverbio francese dice che à défaut de grives il faut manger des merles. La Repubblica infatti sbaraggia l'ajoué d'uomini di genio che sappiano abilmente guidare il carro dello stato.

Ma ahimè! Questi bei tempi non son più. Il soffio dell'impetrità è passato sulla Francia, e non vi ha lasciato che rovine.

facolo d'un uomo in istato di ributtante ubriachezza è degradante follia? Nei giorni di lutto o di gravi sciagure, i nostri antenati erano soliti a dire: les Dieux s'en vont!

O Francia patria mia diletta, ritorna all'antica fede de' tuoi avi, a quella benedetta religione de' tuoi padri che ti fece così grande e gloriosa!

Epasi spara la voce che il S. Padre destinato quest'anno, la rosa d'oro al presidente Cardot, ma nessuno ci prestò fede. Gli scettici e burleschi accolsero la notizia con un sorriso.

Fra tanto la massoneria per non smettere dalle sue abitudini, ci ha dato un nuovo scandalo: l'affare di Tolone. Non è certo di quelli di cui mi piace parlare.

blico disprezzo accompagnarla al suo bago di pena questo sindaco frammassone che ha recato sfregio alla morale e al dovere.

Ricordo in proposito una famosa ritirata imposta a un pubblico funzionario. Mi trovavo a Roma, tre anni or sono, a quelle feste che rallegrarono ad un tempo il cuore del nostro venerato pontefice.

Ignotus.

Necessità ed utilità dell'organizzazione del movimento cattolico

Mentre — forse pur con retta intenzione ma certo non con somma prudenza — si discute e si lavora da taluni nel nostro campo, l'Osservatore Cattolico pubblica un articolo a cui, tutti possano sottoscrivere.

Il movimento cattolico c'è, non v'ha dubbio. Cominciando dal non possumus dal non licet delle Encicliche del Papa, dalle Pastoral dei Vescovi, i pellegrinaggi, i congressi, il giornalismo cattolico, le conferenze, la stampa cattolica extragiornalistica, la lotta santa e feconde coi clericali liberali e coi roeminiati.

colla guerra incessante che egli fa alla Chiesa e ai cattolici: e aiuterà sempre a tenerlo vivo; perchè il demone, per natura sua, più che fatalmente, non può cessare un istante dal muovere questa guerra.

Il movimento cattolico c'è. E tanto più è manifesto il suo essere, quando entriamo nei cervelli degli uomini. La è tutto un movimento cattolico: sia per abbattere, sia per difendere la Chiesa; la dal conte Jacini che strolaga la soluzione della questione romana, con quella sua, pretesa di imitare il giudizio di Salomone squadrando la questione in romana e papale.

Ora, ciò che importa osservare è che questo movimento cattolico — salva la parte gerarchica sacerdotale della Chiesa, dove, cominciando dalla Santa Sede venendo fino all'ultima parrocchia, tutto è sapientemente e solidamente organizzato — ha bisogno di essere nella sua parte laica, cioè nelle file di quei laici cattolici, i quali ardono del desiderio di zelare gli interessi della Chiesa e operano, e con azione e sacrificio sono tutti intesi a difendere cattolico e Chiesa, ha bisogno di essere organizzato. Non è

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

G. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Ben volentieri, rispose pieno di cortesia il vecchio, ma ella perderà la debolezza della mia vista... benché la sua fisionomia...

Ci siamo visti parecchie volte, colonnello, e io sono tutt'altro che estraneo per la signora de Brix, la quale non può sentir nominare Eugenio Montrel senza ricordarsi di suo padrino.

Il signor di Rollezan abbandonò ogni esitazione, tanto più che la sua memoria poco fedele gli faceva talvolta il brutto scherzo di cancellare i nomi da volti che pure non gli erano nuovi.

Cugina mia, disse egli, accennando al giovane, il signor Montrel desidera di esserle presentato, quantunque avrebbe potuto far ciò da sé, non essendo per lei persona nuova.

sue memorie sepolte già sotto la polvere degli anni.

Il signor Montrel, ripeté ella. Nipote del signor Leone Piélard, amico per lei, signora, per me più che zio padre, rispose il giovane con forza.

Ah, disse ella agitando il ventaglio, come è diventato rustico il suo caro zio! Ora egli non mi scrive più affatto; ma il signore potrà darmene notizie forse.

Il corpo vive, ma l'intelligenza va estinguendosi.

Povero vecchio! lo vede, ella spesso? Per quanto me lo permettono le mie occupazioni.

E si ricorda egli di me? Non oso sperarlo, signora. Pur troppo una delle cose che più mi alligano è di non essere riconosciuto io stesso da questo cuore che mi amava sinceramente per il passato.

Leonilde atteggiò il volto ad un sentimento di commiserazione, ma a distrarla venne un ufficiale inglese, che, orgoglioso nella sua divisa scarlatta, le si inchinò innanzi, ed ella consentì a lasciarsi trarre nel turbine di un valzer di Strauss.

Eugenio la seguiva collo sguardo, e mentre la vedeva apparire e scomparire leggera tra le brillanti divise, più bella ma meno simpatica che nel ritratto dello zio Piélard, egli si risovveniva che il buon uomo s'era sognato di volergliela dare per moglie. E

quanto tempo era trascorso da allora, quanto oblio non s'era addensato su quelle memorie? Certo Leonilde pareva non ne conservasse più traccia.

VIII

L'ufficiale inglese ricondusse Leonilde di nuovo presso l'ottomana, quindi inchinandosi, se ne andò a far pompa altrove del suo splendido vestito rosso.

Ricominciare il dialogo dal punto in cui era stato bruscamente interrotto non era opportuno. Eugenio credette bene di ricondurre il discorso all'arrivo della regina, avvenuto due giorni innanzi, e mentre cercava laboriosamente di entrare nell'argomento che doveva farlo riconoscere, la bionda signora disse ad un tratto sorridendo:

I nostri sentimenti verso il signor Leone Piélard non sono l'unico antecedente che ella possa ricordare presso di me, giacché io ho riconosciuto in lei l'anima pietosa che m'ha salvato l'altro ieri quasi dall'assissia.

Come, signora! questo leggero servizio... Dandomi modo di veder la regina ella m'ha procurato un gran piacere e una delusione più grande ancora.

Una delusione? E quale! al vedere quel vestito che nessuna parigina si sarebbe certo mai pensata di portare a Londra. Ma le sembra?

abito bruno, mantello azzurro, un cappellino che sarà stato bianco al tempo delle nozze del principe Alberto e di sua maestà.

Eugenio dovette dichiarare che non aveva veduto nulla di questi particolari, occupato com'era ad impedire che ella fosse precipitata dalla poltrona di Leonilde, come affaticata da quel leggero sforzo di memoria, girava attorno uno sguardo che pareva distratto ma attissimo a raccogliere su ogni volto l'ammirazione prodotta dal suo aspetto.

Tutto questo rumore, tutta questa gente mi fa proprio male. No, non voglio più uscire dal mio ritiro.

Leonilde non danzò più quella sera, ma accontentossi di passare il tempo scambiando le solite frasi vuote con conoscenti e ammiratori, che si mutavano ad ogni momento. Allontanandosi da lei due di quei bellimbusti passarono presso ad Eugenio che, si trovava non molto discosto; e uno di loro osservò coll'aria più naturale del mondo:

Quella bella vedova, sai, è una civetta delle prime.

L'ingegnere diè un balzo. Civetta! quale accese impertinente secondo lui. Vedova! Ma questo particolare riempiva il giovane di contento; e pure si sarebbe stato impacciato a spiegare logicamente il motivo di tale soddisfazione.

(Continua.)

chi non veda la necessità dell'organizzazione del movimento cattolico e l'utilità che ne deriverebbe, specialmente qui in Italia. Per alcun tempo, colla massima buona volontà, non v'ha dubbio, colla più retta intenzione, colla più alta e feconda di mille progetti, di mille proposte, tante quanti furono gli uomini di buona volontà, ma piuttosto disordinatamente, tumultuariamente, senza unità di metodo, senza una rigorosa disciplina, senza una gerarchia indiscutibile, e un po' con un po' di sistema parlamentarista assorbito contro voglia dall'ambiente liberale in mezzo al quale si è condannati a respirare, si è proceduto per così dire sprovvedutamente, come veniva veniva, a buio di vento, a seconda delle questioni che si presentavano, si affacciavano, urgevano. E doveva essere così. Era un bisogno di insorgere, balzar dal letto, a metà della notte, a difendersi dal nemico che ci accerchiava, che invadeva improvviso la casa. La rivoluzione ci piombava addosso, e si dice di piglio mezzo vestiti e mezzo discesi alle prime armi che capitavano alla mano, la lampada notturna nella sinistra, la penna, la spada, il bastone, lo staffile nella destra: e si scese a combattere, a respingere, a gridar all'armi, e la notte è lunga, e mille inciampi si trovarono fra i piedi, e mille stramazze si diedero anche. E poi si scese all'aperto a disboscare, a schiarire il terreno, a tentare di tracciare la via. E si fece assai: si fece che la rivoluzione, pre-pustasi di distruggere il cattolicesimo, si trovò di fronte il movimento cattolico. Si trovò di fronte il vivo in lui ch'ella gridava ucciso, morto da lei.

Intransigenza, quanto bene verrebbe dalla unione tra noi tutti nell'organizzazione dell'Opera stessa. Ne verrebbe che fra i cattolici comincerebbe ad essere abolito il *tot capita tot sententiae*, e conseguentemente ad essere tolta di mezzo la furitura illudente, ma debilitatrice, di tante istituzioni e di tanti programmi e relative chiesuole che rispondano in numero ai tanti *capita* nei quali albergano le diverse *sententiae*. E così, invece di avere tante deboli operciuciole, sezionate, garoggiute, sia pur per emulazione se non per invidia, e presunti ognuna di far valere la sua *sententia* il suo programma — il quale poi ha sempre bisogno di dimostrare che ha una buona approvazione dall'alto — si avrebbe una opera sola, grande, forte, attiva dell'azione ben più potente e compatta di tutti i cattolici che vi *impieghebbero* la loro forza sotto la direzione concorsiva una volta per sempre dall'alto, e non le sparderebbero, spargiandola in quelle tante operciuciole che — sempre per santo zelo — si fanno tra loro una guerra che è un amore, e la fanno poi anche a noi la guerra perché non mai ci presteremo a seguirle nelle loro gelosie, negli interessucci, nelle passioncine.

Con la unione di tutti i cattolici in una opera sola andrebbe anche a posteriori mandata a spasso ogni possibilità di paura, di soverchio accentramento, e non si parlerebbe più di discentramento: e il principio di autorità animatore impedirebbe l'azionarsi del tarlo del parlamentarismo alla liberale. Mentre, sebbene le elezioni e le eleggibilità dovrebbero avere le loro funzioni, le elezioni non trarrebbero la loro validità dal principio della sovranità degli elettori, e gli eleggibili trarrebbero la loro forza dalla conferma fattane dall'autorità.

on, Danco a Rubini, contro l'on. Perrone di San Martino, Cavalletto e Zeppa. La discussione continuerà martedì, essendo per regolamento data allo svolgimento delle interpellanze la seduta di lunedì. In principio di seduta furono convalidate alcune elezioni e si procedè alla votazione di ballottaggio per la nomina di un Commissario del fondo di beneficenza a religione in Roma e di sei Commissari della Giunta sui trattati di commercio.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 25 gennaio. L'autorità continua alacramente le sue ricerche affine di scoprire gli autori del noto furto sacrilegio commesso nella Chiesa di S. Maria di Lison tre giorni dopo, salvo errore, di quello di Fordonone. L'istruttoria, a quanto si dice, è molto ben avviata e tutti sperano che i ladri capitino al più presto nelle mani della giustizia e siano puniti come si meritano. Del resto non c'è male senza bene; e la buona popolazione di Lison e il suo zelantissimo Pastore, saranno eternamente grati al chiarissimo dott. Temisiole Drossopulo, che con nobile elancio di generosa carità seppero in questa dolorosa congiuntura provvedere agli urgenti bisogni di quella povera Chiesa. Davvero in tal caso il sig. Drossopulo fu, come suona il suo cognome, una rugiada benefica in terra arida e deserta.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cosizza, 24 gennaio. Le nuove campane di Cosizza furono trasportate in questi giorni dalla fonderia Poli sul luogo, tra le ovazioni di Cosizzesi, i quali possono a buon diritto andar superbi di tanto progresso della loro chiesuola. Mi riservo di dirne il giudizio quando saranno riposte nel nuovo campanile. Intanto non posso fare a meno di rallegrarmi col nuovo Capp. M. R. D. A. Gus, che in breve tempo, e questo per criticare, ha saputo si efficacemente entusiasmare il suo scarno gregge anziché no: per il divina calce, con che non intendo di acemur punto di inde al suo predecessore, M. R. D. P. Camola, il quale si potrebbe chiamare il vero fondatore di quella cappellania, per le sue molteplici cure a sacrificii e specialmente per il compimento della nuova canonica, elegante assai, ed in positura veramente pittoresca.

ES HIRO

Germania — La lettera di Sua Em.za il Card. Rampolla a Windthorst. — La Germania pubblica la seguente lettera diretta dall'Emo Segretario di Stato di Sua Santità all'Illustre Capo del Centro tedesco, in occasione del suo 80.º anniversario. Lo diamo tradotta dal tedesco: *Esimia e nobile signore,* La tua prossima festa natalizia verrà celebrata con comune giubilo, non soltanto dai tuoi intimi, ed amici politici, ma in pari tempo da tutti i cattolici della Germania. E invero, ove conveniva difendere gli interessi della nostra santa Religione, tu hai perennemente adombrato tale vigore d'animo e d'intelletto, tanto zelo e tanta fermezza, che a buon diritto ti guadagnasti la simpatia e l'affetto di tutti. A questo giubilo partecipo cordialmente anch'io, e mi valgo con piacere di questa giusta occasione per congratularmi teo di vero cuore e dirti quanto fervido precito innanzi al Signore, affinché ti conservi ancora per lungo tempo in salute e nel pieno possesso delle tue forze, per il bene della Chiesa e della Società.

IL CARDINALE GIOVANNI SIMOR

Da vari giorni si sapeva che il Cardinale Simor, Primate d'Ungheria, era gravemente ammalato: un telegramma giunto la mattina del 23 da Gran, recava la dolorosa notizia che l'Eminentissimo Prelato aveva cessato di vivere. Egli era nato nel 1813, e venne dalla Santa memoria di Pio creato vescovo nel 1857; nel 1867 venne promosso alla sede arcivescovile di Friburgo. I meriti suoi, il suo zelo e la sua fermezza ne fecero nomi che dovette attraversare, gli valsero l'onore della porpora di cui venne insignito nel 1873. L'Eminentissimo Simor era assai benivolo all'imperatore Francesco Giuseppe, che lo volle annoverato fra i consiglieri della sua corte imperiale. Tra l'universale compianto, tra le lagrime di tutta l'Ungheria che ardentemente l'amava, è eccesso ora nel sepolcro. Gli si apprestano pel 28 corr. sontuosi funerali, cui prenderà parte anche l'arciduca Federico, come rappresentante dell'imperatore.

Terremoto del 20 gennaio

Il Padre D uza scrive: Dai miei corrispondenti ricevo le seguenti notizie: Domodossola 20. — Ore 4,35 ant. circa scossa ondulatoria di 5º grado, seguita da forte e prolungato rombo, avvertita da molte persone, molto distintamente al 2º piano, meno al pian terreno e produsse scricchiolio di porte e mobili. Montesenaro (Bacino del Cervo), 20. — Ore 4,22 ant. scossa ondulatoria sussultoria direzione S-N; durata 4 secondi. P. BULLIO. Varallo 20. — Ore 4,4º ant. circa, scossa di terremoto ondulatoria al principio sussultoria alla fine, seguita da rombo. Prof. CALDERINI. Vocca (Valsesia) 20. — Ore 5,30 ant. scossa di terremoto piuttosto forte, prima ondulatoria, poscia sussultoria con scricchiolio di finestre e di mobili. Prof. DEZ GROSSO. Pollone, 20. — Ore 5,45 ant. scossa ondulatoria, durata 2 secondi. G. PIACENZA. Oropa (Biella), 20. — Ore 4,39 ant. circa; forte scossa sussultoria; direzione N-S, durata 40 secondi, seguita da fortissimo rombo. G. GRONDA. Varzo (Novara), 20. — Ore 4,45 ant. circa: scossa ondulatoria e sussultoria, seguita da forte e prolungato rombo. La scossa riuscì a destare i dormienti, i quali l'avvertirono sotto forma di un tremoto. La direzione si crede S-N. Altra scossa più leggiera si ripeté ad ore 5,30 ant. R. STOPPANI. Aosta, 20. — Ore 4,30 ant. circa, scossa ondulatoria con istantaneo rombo. F. B. BOSON. Anche in questo Osservatorio fu avvertita la scossa a ore 4,23 ant. da uno degli strumenti più sensibili. Dall'Osserv. di Moncalieri, 22 gennaio 1891. P. F. DENZA.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidente Bianchini. Continuò la discussione della mozione Colombo sulla protezione da accordarsi alle industrie meccaniche nazionali. Parlarono in senso favorevole alla mozione gli

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Presidenza FARINI. Il Presidente commissario con eloquente parola i defunti senatori Scrofani, Malasardi e Borrelli. A proposta del sen. Alfieri di Sostegno il Senato incaricò la Presidenza di esprimere, nella forma che crederà più conveniente, alla nazione Belga le proprie condoglianze per la morte del principe ereditario. Furono convalidate alcune nomine di nuovi senatori, molti dei quali prestarono giuramento e furono ammessi nell'esercizio delle loro funzioni durante la tornata. Per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio. Lunedì seduta degli Uffici per l'esame del disegno di legge sul « Riordinamento dei manicomii ».

ITALIA

Piacenza — Il tesoro della Cattedrale.

— Si ha da Piacenza: Consolante notizia! Il tesoro della nostra Cattedrale fu in parte ritrovato, le preziose reliquie tutte ed intatte. E dove? In una casa disabitata nel fondo del pubblico giardino, una volta negozio di terraglio di certo signor Polidori. Era nascosto in un sotterraneo fra terriccio, pietre, sassi, involto in ceci. Vi si trovarono i calici d'argento, la palmaria, i reliquiari fra i quali il preziosissimo di Santa Croce. E fu per opera di certo Borsari il quale andò per trovare certo Ghezzi custode del giardino, non trovato, aggirandosi nel giardino trovò pezzetti d'argento qua o là, li portò al custode suddetto, che immantinente li consegnò al Commissario di P. S. Ricercatomi meglio, tutto si trovò all'infuori delle preziose corone e del Calice d'oro. Però non son perdute le speranze. Grandi feste di ringraziamento alla Cattedrale. Discorso del Can. Co. Rosai.

Roma — Un opuscolo che fa rumore.

— È stato pubblicato a Roma un opuscolo di Donato Ragosa sulla spedizione di Oberdank. Contiene gravi accuse contro i caporioni radicali. Il Ragosa, che fa compagno ad Oberdank nella sua impresa, afferma che l'unico concorso avuto allora dal partito repubblicano — che oggi sfrutta il nome della vittima — consiste nella somma di cento lire data ad Oberdank al momento della partenza. Inoltre i radicali mancarono alla promessa formale di appoggiare Oberdank, tentando uno sbarco a Trieste.

ANTRO

Germania — La lettera di Sua Em.za il Card. Rampolla a Windthorst.

Finalmente i nostri frazionisti si sono scossi. Già oltre un migliaio e mezzo di lire si sono raccolte per la rifusione delle campane, che già da un pezzo per le loro infuaste peripezie, si rompono gli orecchi. Se è vera che i principii sono sempre scabrosi, dobbiamo sperare che dietro questo primo passo, si faranno anche gli altri, per por termine alla lunga vedovanza di questa chiesa.

Log, 23 gennaio.

Certo Sinas Valentino, riempisti d'acquavite nel vicino Pulfero, fu il 19 trovato freddo cadavere in una stalla, chi sa se per freddo o per l'eccessiva pozione. Avvertimento agli ubbriconi, ed agli osti ancora, ad aver almeno essi giudizio quando quelli non l'hanno.

Dalle Sorgenti del Natouso, 23 gennaio.

Vi lamentate di freddo nel piano; e in montagna cosa sarà? L'altro giorno nel nominato Campo di Zonca, fu raccolto un uomo assiderato e fuori dei sensi. Trasportato nel vicino Montemaggiore, solo dopo 5 ore riacquistò conoscenza di sé.

Cose di casa o varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Gio. Batt. Lazzaro L. 2 — M. R. D. Prozio Gori cap. L. 2.

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per esportare alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere: M. R. D. Gio. Batt. Lazzaro L. 1 — M. R. D. Protasio Gori capp. L. 1.

Il bagno, in ogni stagione è assai igienico, meglio ancora se si cosparge e si si strofina il corpo col sapo.

Il Congresso di Lodi del passato Ottobre, la più bella delle dimostrazioni di entusiasmo e di intelligenza, di volontà e di pratica, che sia avvenuta in Italia come frutto dell'attuale movimento cattolico incardinato nell'Opera dei Congressi, ci prova nella sua franca espressione di cattolica



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI  
**FEGATO DI MERLUZZO**  
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE  
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usa solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

IMPRESA DI PUBBLICITÀ L. FABRIS e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEL

**PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevetato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI: Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Essere sulla boccetta o sulla scatola la marca depositata.

NE. La Casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE, presso il farmacia Giacomo Comessati.

**Vetri**

di vero cautehou vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

**Vetri**

con quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed inoguali.

Rivenditori autorizzati all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

**Cura radicale delle malattie**

di **GOLA e PETTO**

con la Lichenina al Catrame  
con l'Eterolito di Jodoformio al Biidrato di Trementina  
con l'olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. Luigi Valente (Isernia) e presso D. Lancelotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

# POLVERE

conservatrici del VINO

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacché venne posta in commercio e abburo a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Collettore, il Giornale, l'italiano e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 300 gr. che serve per 10 stolliri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50. per due scatole o più lire 3 l'una scenti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

# L'USTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi corpo un "splendore" brillante. Impermeabile per lucidare calzature senza adoperare la spazzola. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scialole, visiere del Kapi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

# VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il pezzo cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

# FELICE BISLERI

# MILANO

# BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

**GENTILISSIMO SIG. BISLERI**

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clonemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolubili. L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi